



Istituto Scolastico Comprensivo “G. D’Annunzio”

Via Michelangelo, 1

66038 San Vito Chietino

LA VALUTAZIONE dell’insegnamento dell’EDUCAZIONE CIVICA

***Con
Rubriche di valutazione***



VALUTAZIONE INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Secondo quanto previsto dalla legge n. 92/2019 l'insegnamento dell'**Educazione civica dovrà essere oggetto di valutazione periodica e finale.**

«L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal d. lgs. 13 aprile 2017, n. 62, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122. Il docente coordinatore di cui al comma 5 formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica» (art. 2 comma 6).

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento di educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i colleghi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.

A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato.

I LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola primaria la valutazione è espressa con livelli di apprendimento, i cui descrittori adottati dall'Istituto, sono i seguenti:

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente. Il giudizio descrittivo tiene conto del percorso fatto e della sua evoluzione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, **quattro dimensioni** che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento.

I livelli si definiscono in base ad almeno **quattro dimensioni**, così delineate:

- a. **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

- b. **la tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo.
- c. **le risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d. **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite.

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard né quantitativi, né qualitativi, ma deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno.

Essa è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel PEI (Piano educativo individualizzato) predisposto ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione degli **alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del PDP** (Piano didattico personalizzato) elaborato ai sensi della legge 8 ottobre 2010 n.170.

Nella Scuola Secondaria di I°, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, la valutazione è espressa in decimi, con corrispondenza ai livelli di apprendimento